

L'inceneritore A2A nel mirino della nuova associazione “Emergenza Ambiente”



Beatrice Tosio, fotografa, dalla mostra *Sindrome Brescia*, 2017

A metà dicembre 2017 sono stati affissi in città grandi manifesti di denuncia delle distorsioni e delle criticità del mega inceneritore di A2A.

Nel contempo è stato aperto un sito www.emergenzaambiente.it/ che ci permettiamo di segnalare per l'efficacia grafica e la correttezza dell'informazione.

“Bresciaoggi” 15 dicembre 2017

LA CAMPAGNA. Autofinanziata da una decina di attivisti sotto la sigla «Emergenza Ambiente»

Maxi manifesti contro il Tu

Sono comparse in questi giorni in via Foscolo, a Sant'Eustacchio, a San Polo e a Brescia Due le maxi affissioni dell'associazione Emergenza Ambiente, che da oggi partirà con una seconda fase della campagna e tappezzerà con cento manifesti più piccoli tutta la città.

Nel mirino degli attivisti c'è il termoutilizzatore di A2A, che «brucia («dati indicativi 2017») - si legge nel manifesto - il 90% dei rifiuti da fuori Brescia di cui il 40% dalla provincia e il 50% da altre parti d'Italia».

«Siamo un gruppo di una decina di amici che si è autofinanziato per sensibilizzare la cittadinanza anche in vista della prossima campagna elettorale. Brescia è la terza città più inquinata d'Europa. Abbiamo scelto, tra le tante fonti che producono inquinamento dell'aria, questa che è a nostro parere la più snobbata», sottolinea uno dei promotori, Michel Frassi.

ALLA CAMPAGNA si affianca una petizione on line consultabile sul sito www.emergenzaambiente.it, nella quale si



La maxi affissione in via Foscolo contro il termoutilizzatore

Emergenza Ambiente e quelle maxi affissioni sull'inceneritore

[Brescia e Hinterland](#) 14 dic 2017, 14:21



Uno dei maxi cartelloni della campagna lanciata da Emergenza Ambiente - © www.giornaledibrescia.it

Partono in sordina ma vogliono fare rumore. Parlano attraverso una serie di affissioni in giro per la città, un sito (emergenzaambiente.it) e alcuni brevi video. L'oggetto è sempre quello: **l'inceneritore di A2A.**

«**Il 90% dei rifiuti che bruciamo lì dentro non proviene da Brescia.** Circa il 40% arriva dalla provincia, oltre il 50% da altre parti d'Italia. Ora lo sai». E' quanto si legge sui cartelloni che campeggiano, **ironia della sorte, su spazi per affissioni del Comune di Brescia**, socio di riferimento assieme al Comune di Milano proprio di A2A. Una campagna di comunicazione sulla qualità dell'aria bresciana e sulla salute dell'ambiente, spiegano i suoi promotori. «Abbiamo voluto fare qualcosa di nuovo - dice Michael Frassi dell'associazione Emergenza Ambiente - per sensibilizzare riguardo l'inceneritore, che brucia molto più di quello che effettivamente servirebbe per ridistribuire calore alla città, ad esempio».

Coinvolgere l'opinione pubblica, dunque, ma non solo: «Chiederemo ai prossimi candidati per la Loggia - aggiunge Frassi - di affrontare il tema e inserirlo in modo serio nella loro agenda politica». Sul sito il gruppo ha lanciato anche **una petizione con tre richieste:** diminuire il conferimento di rifiuti, avere la garanzia di un monitoraggio indipendente e puntuale dei terreni e infine effettuare analisi sugli alimenti prodotti in prossimità del termoutilizzatore.

«**Siamo un gruppo autonomo – chiarisce Frassi – indipendente e autofinanziato.** Tra noi ci sono anche grafici e videomaker, per questo abbiamo scelto la via mediatica per iniziare un percorso di sensibilizzazione attingendo ai dati pubblici». **L'associazione, che punta «sulla riservatezza, almeno nella fase iniziale», è composta da «cittadini che hanno a cuore l'ambiente** e che spingono perché anche la politica dia un segnale forte superando un modello di gestione dei rifiuti basato sull'incenerimento».

Emergenza Ambiente: maxi manifesti contro l'inceneritore

Sui manifesti si legge: «Il 90% dei rifiuti che bruciano nell'inceneritore non proviene da Brescia. Quasi il 40% arriva dalla provincia, oltre il 50% da altre parti d'Italia»

By [Redazione BsNews.it](http://www.bsnews.it) dicembre 14, 2017



Uno dei manifesti della campagna informativa di Emergenza Ambiente

Una campagna affissioni che salta all'occhio quella con cui Emergenza Ambiente sta tappezzando la città.

Dopo i maxi manifesti apparsi a San Polo, Sant'Eustacchio, via Foscolo e Brescia Due, l'associazione darà il via – come racconta anche [Bresciaoggi](http://www.bresciaoggi.it) – alla seconda fase della campagna informativa contro il termoutilizzatore di A2A affiggendo un centinaio di manifesti più piccoli.

Sui manifesti si legge: «Il 90% dei rifiuti che bruciano nell'inceneritore non proviene da Brescia. Quasi il 40% arriva dalla provincia, oltre il 50% da altre parti d'Italia», mentre sulla pagina Facebook dell'associazione si precisa: «Meno del 10% dei rifiuti bruciati sono prodotti dai bresciani, costretti però a respirare il 100% dell'aria prodotta dall'inceneritore».

<http://www.bsnews.it/2017/12/14/maxi-manifesti-contro-inceneritore/>